



IL RUOLO DELLA RUS PER LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE DEL SISTEMA INDUSTRIA

**DAL 2016 LA RETE DELLE UNIVERSITÀ PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE UNISCE GLI ATENEI ITALIANI (88)
IMPEGNATI SUI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ SOCIALE E
DELLA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE**



Con il supporto della CRUI - Conferenza dei Rettori delle
Università Italiane



Membri di ASviS - Alleanza Italiana per
lo Sviluppo Sostenibile



FINALITÀ PRINCIPALI

- > **Diffondere la cultura e le buone pratiche di sostenibilità**
- > **Incrementare gli impatti positivi dei singoli aderenti sulla società**
- > **Promuovere gli SDGs – *Sustainable Development Goals* e contribuire al loro raggiungimento**
- > **Migliorare la riconoscibilità e aumentare il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale**

GRUPPI DI LAVORO

- Energia**, dal 2016
(67 Università)
- > **Mobilità**, dal 2016
(72 Università)
- > **Risorse e Rifiuti**, dal 2016
(71 Università)
- > **Cambiamenti Climatici**, dal 2017
(72 Università)
- > **Educazione**, dal 2017
(70 Università)
- > **Cibo**, dal 2018
(75 Università)
- **Inclusione e Giustizia sociale**, dal 2019
(75 Università)
- **Università per l'Industria**, dal 2023
(64 Università)

GRUPPO DI LAVORO ENERGIA

Principali Obiettivi:

- Analisi dei consumi energetici delle strutture universitarie italiane
- Analisi dei sistemi di gestione dell'energia presenti negli atenei
- Promozione della figura dell'Energy Manager e degli "uffici energia" all'interno degli atenei
- Analisi e valutazione di best practice in termini di interventi di risparmio energetico
- Promozione di attività rivolte alla disseminazione e coinvolgimento del personale di ateneo verso i temi energetici

GRUPPO DI LAVORO EDUCAZIONE:

Principali Obiettivi:

- Sviluppo degli strumenti:
- Lezione Zero o modulo formativo trasversale finalizzato all'alfabetizzazione di base
- Corsi di Laurea (Triennali, Magistrali)
- Corsi di Alta Formazione (Dottorati, Summer School, Business School, Master)
- Moduli \ attività curriculari sul tema dello sviluppo sostenibile, in corsi formativi non specifici
- Formazione per personale docente e tecnico amministrativo
- Attività extra-curricolari, attività non formali e informali per studenti, di tipo esperienziale



 SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



GRUPPO DI LAVORO MOBILITÀ:

Principali Obiettivi:

- Rafforzare il ruolo attivo dell'Università nella governance della mobilità urbana e metropolitana;
- Incrementare ulteriormente l'uso del trasporto pubblico attraverso nuove e più efficaci politiche di convenzionamento con le società di trasporto nazionali, regionali e locali;
- Aumentare in modo significativo la mobilità attiva, attraverso una pluralità di interventi riguardanti sia le politiche di convenzionamento sia le infrastrutture di mobilità attiva e di accesso all'Università;
- Adottare soluzioni organizzative, anche sul versante dei calendari e degli orari dei servizi e della didattica, finalizzate a decongestionare i flussi di entrata e uscita in Università

GRUPPO DI LAVORO RISORSE E RIFIUTI

Principali Obiettivi:

- Incrementare gli ambiti di collaborazione fra le Università Italiane per la gestione rifiuti
- Attivare processi volti a monitorare le prestazioni degli Atenei nell'ambito della gestione dei rifiuti
- Rendere il GdL un soggetto in grado di dialogare a livello istituzionale per adeguare la normativa inerente la gestione rifiuti e l'economia circolare al contesto universitario
- Sensibilizzare le comunità universitarie e la popolazione sui temi della gestione rifiuti in ottica «circular economy»



GRUPPO DI LAVORO CIBO:

Principali Obiettivi:

- Rendere sostenibile il modo di alimentarsi degli studenti e del personale universitario e trasferire modelli di sostenibilità nell'alimentazione alla società, intervenendo:
- Sulla didattica, attraverso insegnamenti che affrontino i temi dell'alimentazione sostenibile
- Sulla ricerca (RRI), incentivando l'esame di temi utili all'affermazione di un'alimentazione sostenibile
- Sulla terza missione rafforzando le relazioni nel territorio con le imprese, gli operatori del settore alimentare, la società civile

GRUPPO DI LAVORO CAMBIAMENTI CLIMATICI

Principali Obiettivi:

- Stima delle emissioni di CO2 degli Atenei
- Piani di mitigazione per la riduzione delle emissioni di CO2
- Assunzione di impegni di riduzione delle emissioni e comunicazione degli stessi in ambito UNFCCC
- Piano di adattamento ai cambiamenti climatici
- Comunicazione sul tema dei cambiamenti climatici



GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE E

GIUSTIZIA SOCIALE:

Principali Obiettivi:

- Realizzare politiche condivise
- Promuovere contesti sociali sostenibili e inclusivi in grado di evolversi
- Avviare innovazioni incentrate sulla giustizia sociale
- Incrementare una coscienza critica sulle disuguaglianze, sulle discriminazioni, sulle forme di iniquità
- Favorire servizi incentrati sul diritto allo studio
- Avviare politiche inclusive e attente alla disparità in ambito linguistico e di genere
- Ridurre le barriere

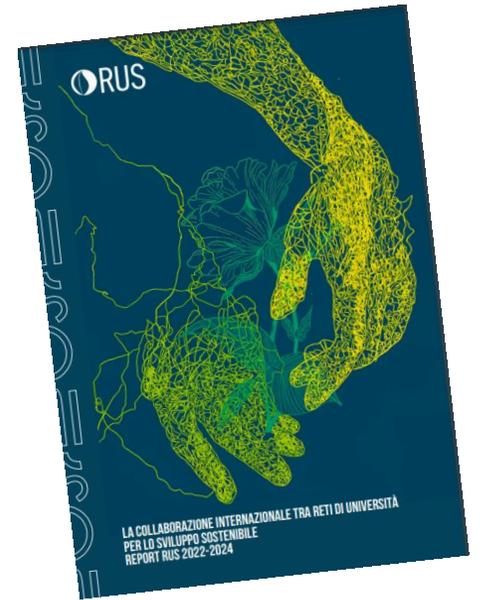
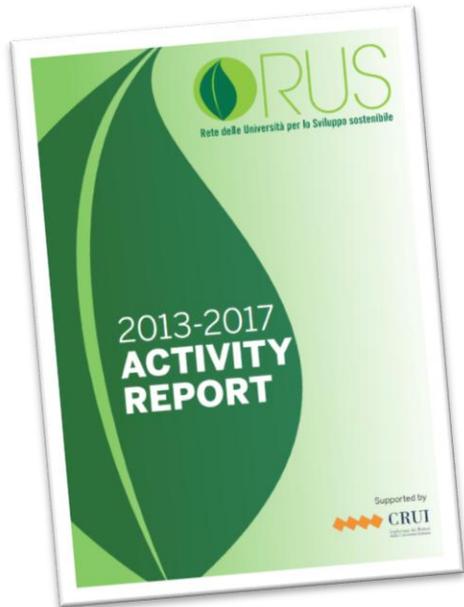
GRUPPO DI LAVORO UNIVERSITA' PER

L'INDUSTRIA

Principali Obiettivi:

- Creazione di piani di resilienza e sviluppo territoriali
- Progettazione di raccolta dati e sistemi di analisi dei fabbisogni di innovazione e di resilienza nei territori e per le industrie
- Realizzazione di basi informative e di conoscenza a servizio delle attività di impresa e dei territori
- Definizione e condivisione di nuove metriche di resilienza industriale condivise tra i vari territori
- Definizione di sistemi di raccolta e diffusione delle buone prassi nei processi produttivi
- Creazione di linee guida per la trasformazione dei processi produttivi in ottica di resilienza e di sostenibilità a supporto della gestione del cambiamento
- Progettazione di traiettorie per lo sviluppo sostenibile dei territori e la loro capacità di rispondere a situazioni inattese di crisi

REPORT SULLE ATTIVITÀ



UNIVERSITA' – INDUSTRIA: AREE DI COLLABORAZIONE SINERGICA

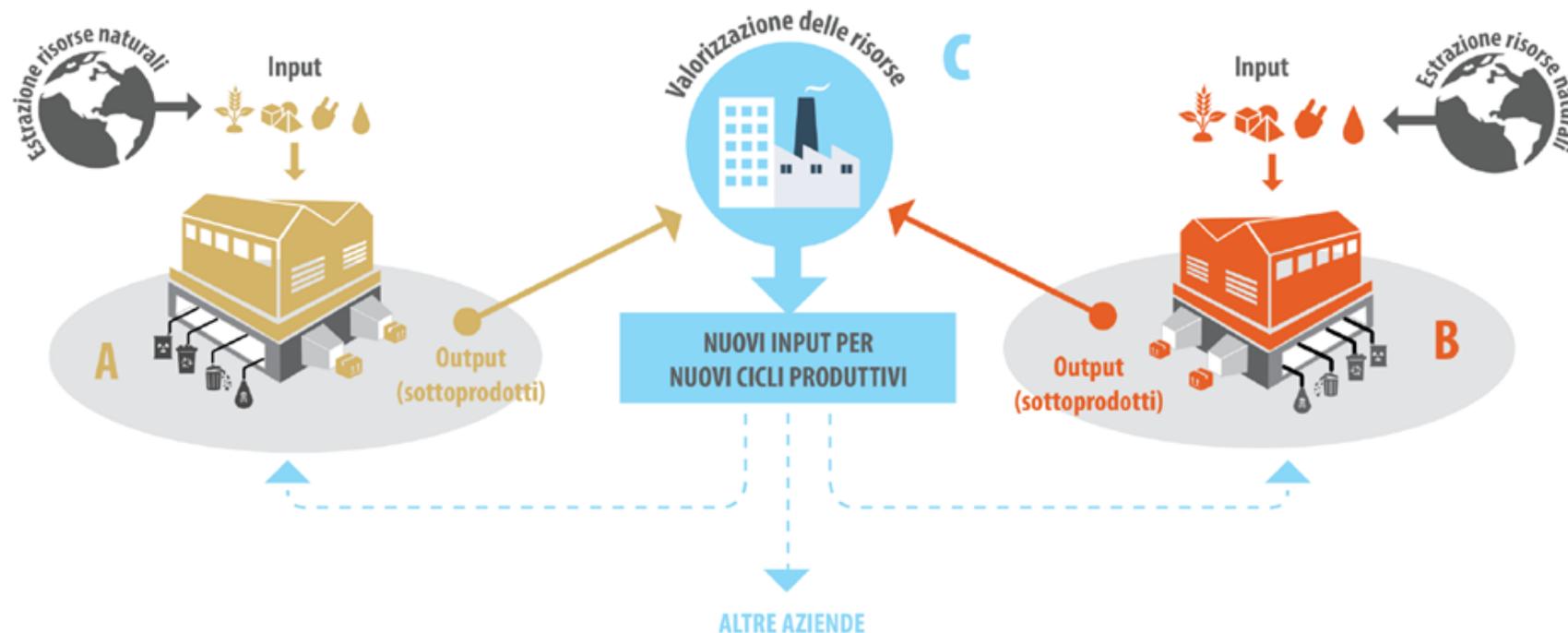
Le università conducono quotidianamente una miriade di attività di ricerca orientate allo sviluppo di soluzioni innovative per le iniziative d'impresa

Nell'ambito delle collaborazioni volte a promuovere ed accelerare la trasformazione sostenibile del tessuto industriale italiano, 2 sono le aree di maggiore interesse:

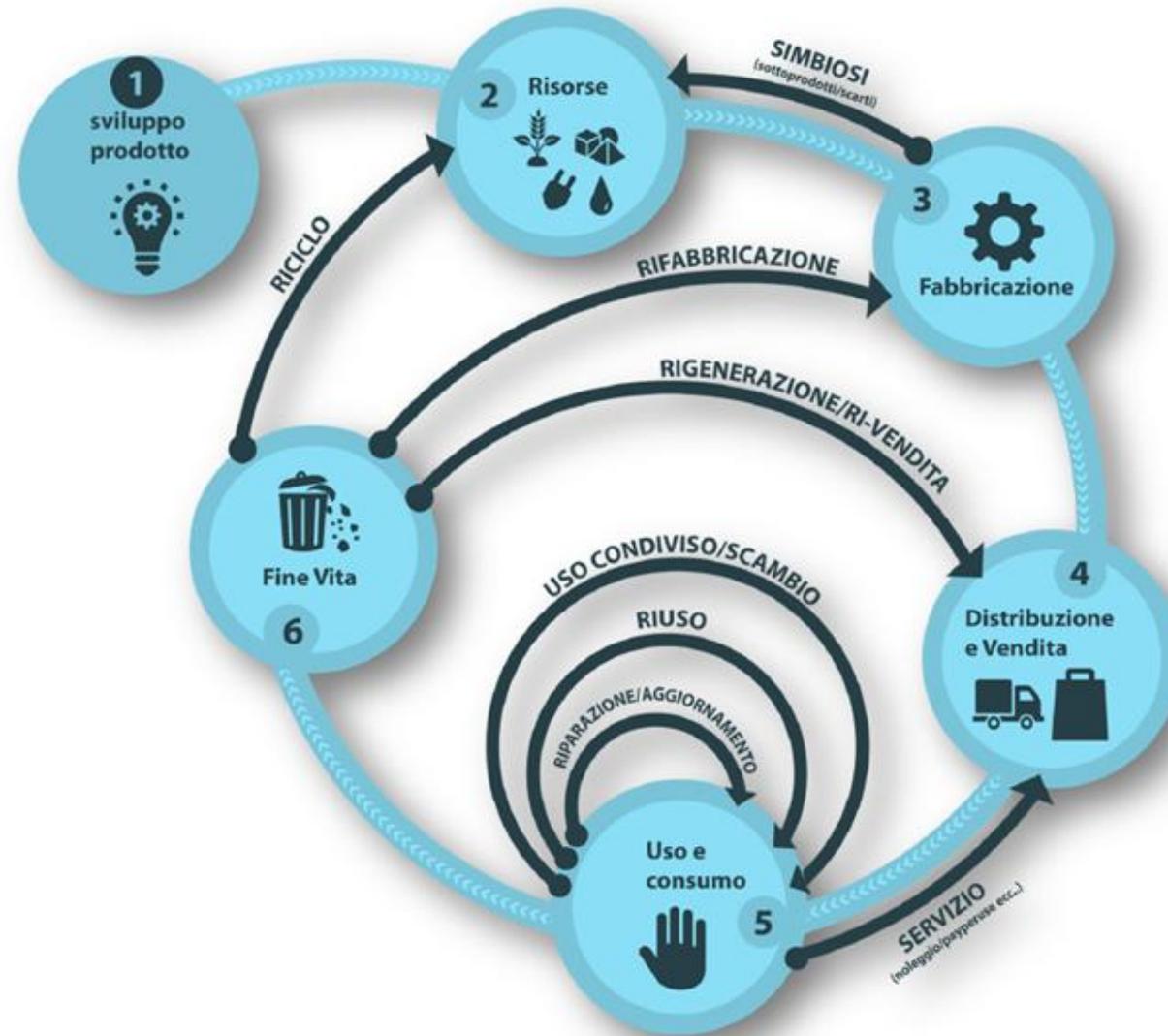
1. SIMBIOSI INDUSTRIALE
2. ECO-INNOVAZIONE DI SISTEMA

SIMBIOSI INDUSTRIALE

Orientamento all'ottimizzazione dell'uso delle risorse da parte di imprese, settori industriali e territori, per generare o catturare vantaggi competitivi per le imprese attraverso il trasferimento e l'uso di risorse, quali materia, energia, acqua, spazi, conoscenze



SIMBIOSI INDUSTRIALE



SIMBIOSI INDUSTRIALE

La simbiosi industriale non nasce spontaneamente; essa va facilitata, mediante il supporto coordinato di esperti e comunità scientifica, e attraverso la fattiva collaborazione con gli enti preposti al controllo

La creazione di nuove opportunità di business, mediante il coinvolgimento di produttori e utilizzatori di residui dei processi industriali, richiede anche la collaborazione di esperti esterni, istituzioni locali, enti pubblici

La simbiosi industriale rappresenta un'opportunità per le imprese, per le aree e i distretti industriali; per lo sviluppo locale; per valorizzare le risorse in maniera aggregativa e distributiva

DISTRETTI DI SIMBIOSI INDUSTRIALE

Meccanismi di simbiosi industriale in ambiti territoriali più o meno estesi, tra più realtà che nel tempo realizzano specifici interventi per la chiusura e l'ottimizzazione dei cicli

Si tratta di un modello “bottom-up”: il sistema di relazioni tra imprese nasce indipendentemente da una specifica programmazione, e sulla base di specifici accordi tra interlocutori che si accordano per realizzare scambi di materia, energia o servizi

PARCHI ECO-INDUSTRIALI

Parco pianificato, progettato e gestito sulla base dei principi dell'ecologia e della simbiosi industriale

Si applica in questo caso un approccio "top-down"

L'esperienza italiana delle aree industriali ecologicamente attrezzate (AEA), introdotte nell'ordinamento nazionale dall'art. 26 del D. Lgs. 112/1998", costituisce un modello che si avvicina all'esperienza dei parchi eco-industriali

AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE (APEA)

Aree industriali “dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell’ambiente” (art. 26 del D.Lgs. 112/1998, Decreto Bassanini)

In tali aree la stessa norma impone la presenza di una gestione unitaria, con l’obiettivo di organizzare e offrire in maniera unica ed integrata i servizi ambientali connessi con le attività industriali, anche al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi per la gestione degli aspetti ambientali

Gli obiettivi strategici sono il conseguimento di elevati standard ecologico-ambientali e soprattutto la gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi idonei a garantire la prevenzione dell’inquinamento, la tutela della salute e della sicurezza, la riduzione delle pressioni derivanti dalle attività produttive sulle risorse ambientali

RETI PER LA SIMBIOSI INDUSTRIALE

Strumenti finalizzati a consentire l'incontro tra domanda ed offerta di risorse tra interlocutori che per attività economica e sociale non hanno altrimenti occasione di incontro

Approccio meno vincolante che consente di realizzare interventi variabili nel tempo e nello spazio

Nell'ambito di questo ultimo approccio rientrano ad esempio il caso del NISP in Gran Bretagna, e le esperienze a livello nazionale di ENEA

PROPOSTA: ECO INNOVATION HABITAT

Generatore di soluzioni strategiche per attuare e facilitare la transizione ecologica dell'economia e della società locale

Principi progettuali:

1. Forte innovatività e competitività rispetto al panorama nazionale e internazionale
2. Integrazione e valorizzazione delle energie, delle capacità e delle competenze del tessuto socioeconomico locale
3. Orizzonti di riferimento di lungo termine
4. Sostenibilità economica a medio e lungo termine
5. Attenzione nell'evitare sovrapposizioni con attività o iniziative private e/o pubbliche esistenti

ECO INNOVATION HABITAT

Piattaforma, ecosistema per l'incontro fra imprese, ricercatori ed enti no profit impegnati nelle azioni di innovazione e trasformazione verso un'economia a basse emissioni di CO2 e una società resiliente e inclusiva

Ricerca, formazione, innovazione sono i pilastri fondativi della struttura, principalmente orientata a facilitare e supportare imprese e comunità nei processi di trasformazione ecologica

Habitat efficiente e multidisciplinare, aperto e dinamico, per l'accelerazione della trasformazione economica, in cui vengono forniti o scambiati servizi di analisi, innesco, progettazione e supporto, per accompagnare imprese, enti e cittadini ad avvantaggiarsi delle nuove opportunità offerte dalla transizione ecologica e a individuarne e gestire i rischi

ECO INNOVATION HABITAT

Un catalizzatore del dialogo e della collaborazione tra imprese, istituzioni e mondo accademico

Il centro mette a disposizione servizi di accompagnamento all'innovazione – dalla definizione del bisogno specifico al prototipo – con personale e infrastrutture propri o dei partner dell'Innovation Habitat

La piattaforma costituisce un interlocutore tecnico a cui le imprese o gli altri soggetti che richiedono orientamento e supporto possono rivolgersi per ricevere direttamente dall'IH o dalle imprese ad esso consorziate di essere sostenuti nell'innovazione di prodotto o di processo

ECO INNOVATION HABITAT

Grazie alla partecipazione di università, centro di ricerca privati e altri soggetti pubblici e pubblico-privati impegnati in attività di R&S e trasferimento tecnologico, l'IH può agire come erogatore diretto di conoscenze, metodi e strumenti, oppure come garante e facilitatore tra imprese richiedenti e fornitrici, secondo il modello del business matching

Dall'analisi SWOT, alla progettazione e ingegnerizzazione del processo e del prodotto, alla gestione dei rischi e dell'intero ciclo di vita del prodotto, l'IH può offrire competenze, spazi comuni collaborativi settoriali, dotazioni tecnologiche e servizi integrati alle imprese, alle start-up e al territorio

Un ecosistema integrato, progettato per realizzare attività tecniche di supporto, formazione e implementazione per la transizione energetica, ecologica e per la simbiosi industriale

ECO INNOVATION HABITAT

L'IH non si deve sostituire ai servizi già offerti dalle associazioni di categoria o dalle società di consulenza; si posiziona ad un livello superiore, lavorando principalmente sulla progettualità condivisa per lo sviluppo di nuovi progetti e soluzioni avanzate di settore, supportate da competenze tecnico-scientifiche e specialistiche

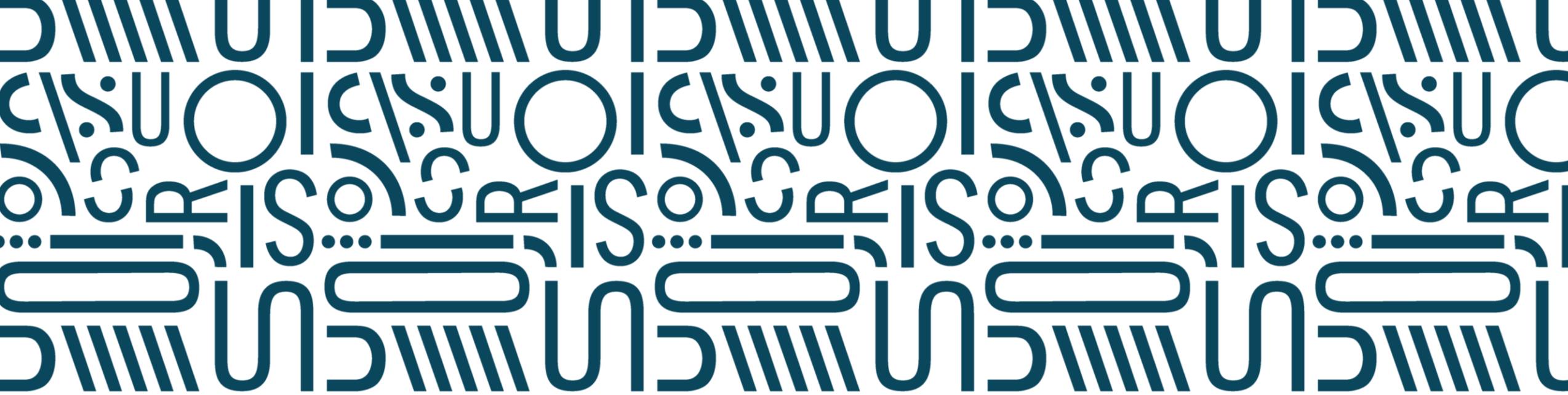
La sua natura di facilitatore/intermediario consente di ridurre le asimmetrie informative, le incertezze e i costi di soluzioni meno strutturate; la struttura di servizi è il connettore tra i nodi dell'innovazione, facilitando l'incontro e lo scambio di informazioni e regolando in maniera efficace i rapporti

CONCLUSIONE

L'Innovation Habitat può offrire all'intero territorio servizi integrati di assistenza, orientamento, sostegno e facilitazione verso l'economia e la società low-carbon, low-energy

La creazione di un habitat per la transizione ecologica è un'impresa di significativa complessità e il suo successo dipende crucialmente dalla capacità di coloro che lo guidano di costruire relazioni con imprese e istituzioni sia nuove che consolidate, colmare le lacune nel panorama imprenditoriale attraverso opportuni investimenti e affrontare le esigenze specifiche di tutti i portatori di interesse

Concentrandosi su settori ad elevato valore aggiunto e orientati alla ricerca, l'habitat può generare attenzione e investimenti adeguati al raggiungimento dell'equilibrio economico



CONTATTI E INFORMAZIONI

Presidenza e Segreteria organizzativa 2025/2027
Università degli Studi di Brescia

rus@unibs.it – www.reterus.it